

NA

69

913

5191

Palat. LXII. 69



64457

LITANIE E SUPPLICA
ALLA
B. V. DI COSTANTINOPOLI
IN NAPOLI

LE QUALI SI RECITANO IN TUTTE LE FESTE
E MARTEDÌ DELL'ANNO.

PRECEDUTE

DA UN CENNO STORICO SULLA ORIGINE E FONDAZIONE
DI DETTA CHIESA.



NAPOLI
STABILIMENTO-TIPOGRAFICO ALL'INSEGNA DELL'ANCORA
Largo s. Marcellino, 2, p. p.

—
1854

CENNO STORICO

Sendosi nel mese di settembre dell'anno 1526 attaccato in questa Città il Contagio, il primo luogo che venne a sentirne i colpi, furono alcune case dappresso la Porta detta di S. Gennaro. E scopertasi la qualità pestilenziale del morbo, ripiena la Città di spavento, pensò ciascuno provvedere al meglio che potesse alla sicurezza di sua persona. E ritirandosi molti Cittadini in diversi convicini luoghi, lasciarono la Città molto disabitata. Ma essendosi il morbo di già disteso, si avanzò in maniera, che per sino al 1528, secondo per allora fu calcolato, giungevano i morti a più di sessantamila. E se bene Giovio, e Guicciardino facendo menzione della peste di Napoli in tempo di Lutrec mostrano, che tal male non vi fosse prima del 1528, tuttavolta non solamente vi fu, ma dal 1526 per il 1528 vi fece quella strage, che di sopra si è detta.

Nell'anno 1529 continuando tuttavia il male in guisa che pareva non esservi speranza di vedersi affatto

cessare, nell'afflizione comune ogni cautela erasi sperimentata inutile. In tale, e sì deplorabile stato, la Gran Madre delle grazie guardando con materno amore la miseria di questa Città, come sovente suole a nostro favore mantenere l'impeto della divina giustizia da noi colle nostre colpe così spesso, ed in tanti modi provocata, si degnò apparire ad una divota donnicciuola, che in una casetta presso le mura della Città abitava, e manifestandole esservi in un cantone di dette mura sotterra una sacra Imagine in fabbrica (come in oggi si vede) l'assicurò che erigendosi ivi in suo onore una Chiesa, sarebbe cessata la Peste, e liberata la Città, come seguì.

La donna, che per la bontà di vita meritò tale apparizione, facendola manifesta al popolo; questo con quella divozione, che sempre grande nutrice in verso questa gran Signora, immediatamente vi accorse, ed incavando nel cantone della muraglia (luogo indicato) trovò la sacra, e veneranda Imagine su di fabbrica; quindi eretto in quel punto stesso un Altare di legno con gran tenda distesa sopra, si diede principio a celebrare il divino Sacrificio: sintantochè edificandosi in quello stesso luogo la Chiesa, se le diede il titolo di S. Maria di Costantinopoli, che tale era divisata la Immagine.

Questo fatto, oltre che se ne fa menzione nei documenti e privilegi spediti nell'anno 1533, si ha però in Napoli per così vera, e continuata tradizione, che non se ne può affatto dubitare: e tiensi per fer-

mo, che per grazia di Dio, e della Madre sua Santissima, conforme alla rivelazione già detta, ha più volte liberata questa Città da tal male. Tanto vero che nell'anno 1575, nel qual essendo state altre Città d'Italia orribilmente afflitte dalla pestilenza (come si dirà in appresso) Napoli non solo ne fu libera, ma (cosa mirabile a dire) vi vennero come, si seppe, di molti appestati da fuori, che ascostamente vi dimorarono, e vi si guarirono.

Nell'anno 1575, come s'è detto, si levò gran rumore in Napoli per le notizie, che s'ebbero della peste, la quale attaccandosi primieramente nella Città di Trento, poscia ai confini dell'Alemagna, onde ne rimase poco meno che disabitata, cominciò a spargersi per l'Italia, di sorte che vi afflisse molte principali Città, e fra l'altre Venezia, Milano, Padova, Vicenza, Brescia, e Verona. Medesimamente da una Galeotta venuta da Levante, s'attaccò in Sicilia, ove nella Città di Messina solamente uccise da sessantamila persone, e cominciando a sentirsi in Milano pose spavento a Napoli, tal che vi si chiusero le porte della Città, e vi si posero diligentissime guardie, le quali non lasciavano passar nessuno senza un bollettino, fattogli per fede di sanità da quel luogo onde veniva, e tal ordine si mandò per tutto il Regno, anzi che a' 3 di luglio per la medesima sospezione si abbruciarono dinanzi alla Dogana di Napoli tre balle di cotone poco fa venute da fuori, di modo che vi si stava per tutto in grandissima paura. Il che si tiene per

certo, che per intercessione di sì gran Madre di Dio, Napoli fosse stata liberata da tale morbo, siccome s'è detto di sopra.

E similmente nell'anno 1624 e 25 circa il mese di giugno si levò gran rumore in Napoli per le notizie che si ebbero della peste, la quale attaccatasi alla Città di Trapani da un vascello venuto da Barbaria, in guisa che ne rimase poco meno che disabitata, cominciò a spandersi anco per la Sicilia con affliggere notabilmente molte Città, e Castella, fra le altre quella di Palermo, che nello spazio di nove mesi vi morirono da 22 mila persone, fra le quali in tre giorni vi morì il Vicerè che governava in quei tempi; E con tutte le esquisite diligenze che per le porte di questa Città vi si facevano, si seppe poi che molti ne vennero in Napoli nascostamente da quelle parti dal medesimo morbo infettati, e per li meriti della nostra Signora Maria di Costantinopoli non si vide mai tanta salute in queste parti quanto in quei di due anni. Si aumentò la divozione di tempo in tempo verso di questa nostra gran pietosa Madre per molte, spesse, e segnalate grazie, che non solo a' fedeli Cristiani, che in Napoli, e nelle Città, Terre, e Castelle del Regno abitano, ma ancora a coloro, che in altri paesi dimorano, di qualunque stato, e condizione si fossero, ritrovandosi in grave pericolo della vita, e di lor mercanzie, ricorrendo a Santa Maria di Costantinopoli, concesse si veggono, che sarebbe cosa impossibile a notarle, se bene le mura della Chiesa vedute

in quei tempi si fossero ricoperte di tabelle di argento non che di legno in segno delle grazie ricevute. Fra le molte grazie, come abbiamo detto, che per i meriti di Maria Vergine di Costantinopoli ne vengono concesse dalle pietose, e benigne mani dell'altissimo Dio, tralasciandone molte e molte, solamente alcune se ne rapportano.

Ritrovandosi nel passato secolo Terra di Lavoro, ed altre provincie del Regno molto bisognose di pioggia, senza la quale la terra non avrebbe dato il desiderato, e necessario frutto, anzi causata avrebbe intollerabil penuria di frumento, e d'altri frutti al vitto umano necessari; era allora Arcivescovo di Napoli il Cardinale Alfonso Gesualdo, Prelato in vero di vita molto esemplare, il quale vedendo quanto necessaria era la pioggia, della quale non v'era speranza alcuna, ordinò, che tutto il Clero, e Religiosi si dovessero conferire all'Arcivescovato il martedì 2 di maggio, di dove processionalmente cantando Litanie, e Salmi andarono a Santa Maria di Costantinopoli, ed esso Prelato scalzo, e poi quasi la maggior parte del popolo, tutti però con molta divozione, e fatte fervorose preghiere, fu dal sudetto Arcivescovo celebrata la santa Messa. Locchè fatto a poco spazio di tempo miracolosamente si vide una pioggia congruentissima, e conforme al bisogno delle campagne, e lor seminati; Donde si fece una fertilissima raccolta di frumento, d'orzo, e d'altri frutti della terra.

A tempo del Cardinal Ottavio Acquaviva Arcivesco-

..

vo di Napoli , nel mese di dicembre , e nell' altri mesi primi furono tali, e tante le piogge che di continuo cadendo minacciavano malissima , e sterilissima raccolta , che quel buono , vigilante , e sapiente Pastore convocato il Clero , e i Religiosi nella Chiesa Cattedrale , e ordinata secondo il solito una Processione , egli insieme con l' Eccellentissimo Signor Conte di Lemos allora Vicerè di Napoli , e tutto il Collaterale, accompagnato da gran moltitudine del popolo , giunti ch'eglino furono alla Santissima Madonna di Costantinopoli , fatta orazione da tutti, e celebrata la Santa Messa , e facendosi dal popolo incessanti e fervorose preghiere , cosa veramente miracolosa , subito si vide cessata la pioggia per la potentissima intercessione di sì gran Signora.

In consimili angustie di tempo, ritrovandosi questa Città in gravissimo , ed irreparabil danno de'seminati , e vettovaglie si pensò ricorrere a questa stessa gran Signora, per il di cui effetto l'Eminentissimo Cardinal Cantelmi Arcivescovo in quel tempo di questa Città , ordinò una solenne Processione, nella quale essendo anch' egli intervenuto con l' intero Capitolo , si portò in detta Chiesa di Costantinopoli , ed ivi avendo celebrata solennemente la Messa; si degnò la Vergine Santissima esaudire le preghiere immediatamente del suo devoto Popolo , e si ottenne la desiderata grazia.

Non solamente in bisogno di acqua , o serenità si è ricorso a questa gran Signora , e si sono le grazie

ottenute , ma si è sperimentata specialissima Protezione di questa Città , e Regno in occasione di contagio , per modo che anche nell'anno 1656, ritrovandosi afflitta questa Città per il pestilente morbo , che grassando minacciava la totale desolazione , e non vedendosi estinguere , nè cessare per quante diligenze , e precauzioni si fossero praticate , pensarono gli Eccellentissimi Signori Eletti di questa Città ricorrere alla Protezione , ed intercessione di questa gran Madre di Dio ad oggetto di liberarci da sì orrendo flagello , ed ordinando una pubblica , e divota Processione , si portò questa col di loro intervento unitamente col Popolo in detta Chiesa di Costantinopoli , pregandola per tal grazia , accompagnando le preghiere con la promessa , che detti Eccellentissimi Signori Eletti in nome di tutta la Città fecero , di dare libbre dieci di cera in ogni Martedì per l'Esposizione del Venerabile , che mattina , e giorno in detta Chiesa si fa con gran concorso ; ed insieme altre libbre 36 pure di cera con un Calice d'argento e Patena nel giorno della Festività di detta Vergine Santissima , che in detta Chiesa si solennizza nel Martedì di Pentecoste , su della quale promessa con voto solenne si obbligò , ed anche v'interpose il Regio Assenso. E per grazia di Maria Santissima fu questa Città liberata dalla Peste , qual promessa sin'oggi con tutta puntualità si adempisce per parte di detta Eccellentissima Città.

La specialissima protezione di questa gran Signora

circa simil flagello, non solamente si è sperimentata in questa Città, ma anche nel Regno, atteso in simili successi in altri luoghi del suddetto Regno, come fu nella Città di Conversano, che si ricorse da questa istessa gran Signora e mediante la sua intercessione la Città suddetta fu liberata dalla Peste.

Che perciò procuri ogni Fedele di esser vero divoto di questa gran Madre di Dio, ed onorar la medesima specialmente nel giorno di Martedì a lei dedicato, e di ricorrere alla potentissima sua intercessione in tutte le tribulazioni, travagli, e bisogni, e specialmente in occasione di tal flagello, che imminente ci sovrasta, che Dio mediante sì gran Protettrice ora, e per sempre ce ne liberi.



SUPPLICA

DA FARSI

DA CHI DESIDERA ESSERE VERO IDIVOTO DELLA R. V.
— ED AVERE LA SUA PROTEZIONE
NEI MALI CONTAGIOSI.

Prima si recitano sette *Salve Regina*.

Santissima Vergine di Costantinopoli Madre di DIO MARIA, sempre immacolata, sempre nemica del peccato, ed unica speranza de' peccatori dopo Gesù; eccomi innanzi a Voi, il più miserabile di tutti gli altri, per confessare al cospetto vostro le mie gravissime iniquità, e per detestarle sopra ogni male, avendo con esse disgustato infinitamente il vostro Figliuolo, e mio Dio, e disgustata anche Voi, che gli siete Madre. Ora ne sono pentito di cuore; e però vi prego per quel latte, che avete dato a Gesù, e per quel sangue, che Egli ha sparso in Croce per amor mio, ad ottenermi grazia di eleggere prima mille volte la morte, che mai più tornare al peccato. Voi o benignissima Signora, che vi avete eletto questo luogo per tener lontana la peste da Napoli; vi prego altresì; che teniate lontana la peste del peccato dall'anima mia, ed ogni male contagioso dal corpo mio. Per ottener questa grazia vi eleggo oggi in presenza di tutta la Corte celeste, per mia Signora, Avvocata, e Madre, e propongo di amarvi di cuore,

d'invocarvi in tutte le tentazioni , e di ricorrere a Voi in tutti i miei bisogni. Accettate o Regina del Cielo , e della Terra questa mia povera offerta , ed ottenetemi col vostro potentissimo ajuto , che io faccia vera penitenza de' miei peccati passati ; e che obbedisca sempre in avvenire al vostro Figliuolo, ed a Voi; onde meriti di spirar l'anima mia tra le vostre braccia con queste parole in bocca, e nel cuore: Gesù , e Maria vi dono il cuore, e l'anima mia. Amen.

Dopo si recitano le Litanie della Vergine Santissima colle seguenti orazioni.

Ÿ. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Concede quaesumus omnipotens Deus , ut fideles tui , qui sub Sanctissime Virginis Mariae Nomine et Protectione laetantur, ejus pia intercessione a cunctis malis liberentur in terris , ed ad gaudia aeterna pervenire mereantur in Coelis. Per Dominum etc.

Da nobis , quaesumus Domine , piae supplicationis effectum , famemque, Beata Maria intercedente, averte; ut mortalium corda cognoscant te indignante talia flagella prodire , et miserante cessare.

Deus refugium nostrum , et virtus, adesto piis Ecclesiae tuae precibus Auctor ipse pietatis , et praesta , ut quod fideliter petimus efficaciter consequamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

LITANIE

Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Pater de Coelis Deus,

Fili Redemptor mundi Deus,

Spiritus Sancte Deus,

Sancta Trinitas unus Deus,

Sancta MARIA,

Sancta Dei genitrix,

Sancta Virgo Virginum,

Mater Christi,

Mater divinae gratiae,

Matër purissima,

Mater castissima,

Mater inviolata,

Mater intemerata,

Mater amabilis,

Mater admirabilis,

Mater Creatoris,

Mater Salvatoris,

Virgo prudentissima,

Virgo Veneranda,

miserere nobis.

miserere nobis.

miserere nobis.

miserere nobis.

ora pro nobis.

ora.

ora.

ora.

ora.

ora.

ora.

ora.

ora.

ora.

ora.

ora.

ora.

ora.

ora.

Virgo praedicanda,	ora.
Virgo potens,	ora.
Virgo clemens,	ora.
Virgo fidelis,	ora.
Speculum justitiae,	ora.
Sedes sapientiae,	ora.
Causa nostrae laetitiae,	ora.
Vas spirituale,	ora.
Vas honorabile,	ora.
Vas insigne devotionis,	ora.
Rosa mystica,	ora.
Turris Davidica,	ora.
Turris eburnea,	ora.
Domus aurea,	ora.
Foederis Arca,	ora.
Janua Coeli,	ora.
Stella matutina,	ora.
Salus infirmorum,	ora.
Refugium peccatorum,	ora.
Consolatrix Afflictorum,	ora.
Auxilium Christianorum,	ora.
Regina Angelorum,	ora.
Regina Patriarcharum,	ora.
Regina Prophetarum,	ora.
Regina Apostolorum,	ora.
Regina Martyrum,	ora.
Regina Confessorum,	ora.
Regina Virginum,	ora.
Regina Sanctorum omnium,	ora.

Regina S. Maria de Costantinôpoli, ora,
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi. Parce nobis Do-
mine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi. Exaudi nos Do-
mine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi. Miserere nobis.
Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Pater noster.

Ÿ. Et ne nos inducas in tentationem.

Ŕ. Sed libera nos a malo.

Ÿ. Emitte spiritum tuum, et creabuntur.

Ŕ. Et renovabis faciem terrae.

Ÿ. Ora pro nobis sancta Dei genitrix.

Ŕ. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Ÿ. Domine exaudi orationem meam.

Ŕ. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Dominus vobiscum.

Ŕ. Et cum spiritu tuo.

OREMUS.

Deus, qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratio-
ne docuisti, da nobis in eodem spiritu recta sapere,
et de ejus consolatione gaudere.

Concede nos famulos tuos, quaesumus Domine Deus,

perpetua mentis, et corporis sanitate gaudere, et gloriosae B. Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

OREMUS.

Piolate tua, quaesumus Domine, nostrorum solve vincula peccatorum, et intercedente Beata et gloriosa, semperque Virgine Dei Genitrice Maria cum omnibus Sanctis tuis, nos famulos tuos benefactores, atque loca nostra in omni sanctitate custodi, omnesque consanguinitate, affinitate, atque familiaritate nobis conjunctos a vitiis purga, virtutibus illustra, pacem, et salutem nobis tribue: hostes visibiles, et invisibiles remove: carnalia desideria repelle: aerem salubrem, et fertilitatem indulge: amicis, et inimicis nostris charitatem largire: atque Civitatem istam cum omnibus in ea habitantibus ab omni peste, infideliumque feritate, et potentia, illaesam conserva, et omnibus fidelibus vivis, et defunctis in terra viventium, vitam, et requiem aeternam concede, et Pontificem nostrum N. N. protectorem, omnesque Praelatos, Regem nostrum, et cunctum populum Christianum ab omni adversitate custodi, et benedictio tua sit super nos semper. Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Pro gratiarum actione.

Deus, cujus misericordiae non est numerus, et bonitatis infinitus est thesaurus, piissime majestati tuae pro collatis donis gratias agimus, tuam semper clementiam exorantes: ut qui petentibus postulata concedis: eosdem non deserens, ad praemia futura disponas.

Pro infirmis.

Omnipotens sempiterne Deus, salus aeterna credentium, exaudi nos pro infirmis famulis tuis, pro quibus misericordiae tuae imploramus auxilium: ut reddita sibi sanitate gratiarum tibi in Ecclesia tua referant actiones.

Pro tentatis, et tribulatis.

Deus, qui justificas impium, et non vis mortem peccatorum, majestatem tuam suppliciter deprecamur, ut famulos tuos de tua misericordia confidentes, coelesti protegas benignus auxilio, et assidua protectione conserves, ut tibi jugiter famulentur, et nullis tentationibus a te separentur.

Tempore famis , et pestis.

ORATIO.

Da nobis , quaesumus Domine , piae supplicationis effectum , et pestilentiam , famemque propitius averte : ut mortalium corda cognoscant , et te indignante talia flaggolla prodire , et te miserante cessare.

Pro quacumque necessitate , et re oblinenda.

Deus refugium nostrum , et virtus , adesto piis Ecclesiae tuae precibus auctor ipse pietatis , et praesta , ut quod fideliter petimus , efficaciter consequamur. Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

℣. Exaudiat nos Dominus.

℟. Et custodiat nos semper.

Laus Deo , et Beatissimae Mariae Virgini.

PAL

LXI

8